

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BGIC87300E

SARNICO - E. DONADONI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC87300E	Medio Alto
BGEE87301L	
5 A	Medio - Basso
BGEE87302N	
5 A	Medio - Basso
BGEE87303P	
5 A	Basso
5 B	Basso
BGEE87304Q	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
BGEE87305R	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC87300E	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC87300E	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC87300E	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico è di livello medio-alto, con buone possibilità d'impiego e con comunità locali in grado di supportare adeguatamente le situazioni di disagio.</p> <p>La scuola ha attivato corsi di alfabetizzazione che si svolgono per gruppi di livello durante le ore di alternativa all'IRC o, limitatamente, tramite progetti mirati mediante i fondi per i flussi migratori.</p>	<p>Il background culturale delle famiglie degli studenti risulta medio-basso.</p> <p>Gli studenti di cittadinanza non italiana sono circa il 22%. Vi sono alcuni alunni provenienti da famiglie nomadi per i quali non sempre è possibile reperire una documentazione completa relativamente al loro percorso scolastico.</p> <p>In generale appare piuttosto nutrito il numero di alunni con BES e DSA.</p> <p>Alcuni alunni stranieri inseriti nelle classi non hanno un'adeguata scolarizzazione, nei casi più gravi con grandi lacune anche nelle competenze rudimentali della lettura-scrittura e delle capacità di calcolo basilari.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è compreso nel distretto bergamasco della gomma, in una zona a vocazione turistica.</p> <p>Molti genitori partecipano attivamente alle attività e alle proposte della scuola.</p> <p>Vari enti interagiscono con l'I.C. per sensibilizzare gli studenti su tematiche specifiche, spesso anche finanziando le attività didattiche integrative tramite concorsi: AVIS, ANA; vi sono poi enti che offrono la propria collaborazione (polizia locale, polizia postale, comunità montana); alcuni insegnanti prestano gratuitamente la loro opera per l'allestimento di spettacoli e manifestazioni.</p> <p>Importante centro di aggregazione giovanile sono le parrocchie e gli oratori locali. I comuni del comprensorio supportano in maniera adeguata la scuola anche sotto il profilo economico.</p>	<p>Alto tasso di immigrazione. Durante l'anno scolastico può capitare che vengano inseriti alunni stranieri senza alcuna conoscenza della lingua italiana.</p> <p>In alcune classi vi sono carenze nella rappresentanza dei genitori.</p> <p>Con alcune famiglie non è facile instaurare positivi rapporti di collaborazione.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC di Sarnico è costituito da cinque scuole primarie e due scuole secondarie di 1° grado.</p> <p>Quasi tutte le scuole sono dotate di biblioteca. In ogni plesso è presente un laboratorio informatico. In tutte le classi è presente una LIM con computer portatile. Tutte le sedi sono dotate di una palestra e nella sede centrale è presente un'ampia sala adibita ad auditorium.</p> <p>Nelle scuole secondarie sono presenti laboratori di musica, scienze e arte e nei plessi di Sarnico e Credaro vi sono inoltre forni professionali per la cottura della ceramica.</p> <p>Buona parte delle risorse economiche disponibili per progetti e ampliamento dell'offerta formativa provengono dai Comuni, le cui Amministrazioni non hanno mai fatto mancare le risorse necessarie per il diritto allo studio degli alunni. Le famiglie contribuiscono in particolare per le visite di istruzione e danno un contributo per alcuni progetti di potenziamento. Le risorse provenienti dallo Stato, e gestite dalla scuola, sono prevalentemente usate per il funzionamento generale.</p> <p>Dal punto di vista della manutenzione, alcuni edifici sono nuovi e in buono stato. Tutti, comunque, possono considerarsi sicuri dal punto di vista strutturale.</p>	<p>I sette plessi dell'IC sono dislocati in cinque Comuni. Le certificazioni degli edifici sono state solo parzialmente rilasciate; inoltre, nei due plessi di Adrara S.M. l'adeguamento degli edifici al superamento delle barriere architettoniche non è stato ancora completato. Alcuni problemi di manutenzione sono presenti in particolare negli edifici meno nuovi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC87300E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC87300E	24	63,2	14	36,8	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC87300E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC87300E	6	7,4	27	33,3	28	34,6	20	24,7	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC87300E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC87300E	17	23,3	16	21,9	12	16,4	28	38,4
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC87300E	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC87300E		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Buona parte del personale docente rientra in una fascia di età anagrafica media. In particolare, la distribuzione degli insegnanti a tempo indeterminato per tutte le fasce di età evidenzia la presenza di docenti mediamente più giovani rispetto a provincia e regione: tra le fasce più rappresentate vi è quella tra 35-44 anni con il 33,3% di docenti, contro il 24,4 di Bergamo e il 23,3 della Lombardia.</p> <p>I docenti laureati a tempo indeterminato sono il 14% nella primaria e il 93,8% nella secondaria.</p> <p>Discreta è la stabilizzazione dei docenti a tempo indeterminato.</p> <p>Il rapporto tra docenti di ruolo e non di ruolo è leggermente inferiore rispetto ai dati provinciali e regionali.</p> <p>La maggior parte dei docenti possiede discrete, e in alcuni casi ottime, competenze informatiche per l'utilizzo di computer e LIM presenti in tutte le classi.</p> <p>Ci sono docenti in possesso di specifiche competenze musicali e artistiche, utilizzabili come risorse esperte interne.</p>	<p>Circa il 37% dei docenti ha un contratto a tempo determinato. Ma è in particolare nella scuola secondaria di Adrara S.M. che si è evidenziato il problema, dove le ridotte dimensioni del plesso comportano poca disponibilità di cattedre orario e vi è quindi presente un alto numero di docenti (8 su 12) a tempo determinato e quasi sempre in comune con altre scuole, con conseguente cambiamento annuale di sede.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC87300E	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	99,3	100,0	99,2	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC87300E	96,2	100,0	97,7	99,2
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC87300E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC87300E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC87300E	2,2	0,7	0,0	0,0	0,7
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC87300E	1,6	1,6	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC87300E	3,4	1,9	0,8	2,9	0,7
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC87300E	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità degli alunni sono ammessi alla classe successiva, pertanto i criteri di valutazione adottati dalla scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo. Dall'analisi della distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame conclusivo del 1° ciclo dell'istruzione, si osserva che le fasce della valutazione 9 e 10 sono in linea sia con la media provinciale che regionale. Non sono presenti casi di abbandono, mentre i trasferimenti sono in linea con i dati provinciali e regionali.	Dall'analisi della distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame conclusivo del 1° ciclo dell'istruzione, si osserva che la fascia della valutazione 6 è di circa 1-2 punti percentuali superiore rispetto agli indicatori provinciali e regionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mancata ammissione nel passaggio da un anno all'altro si verifica solo in pochi casi giustificati.
 La scuola accoglie studenti provenienti da altri istituti comprensivi.
 La scuola garantisce il successo formativo e la distribuzione degli studenti per fasce di voto in uscita dalla scuola secondaria di primo grado risulta equilibrata.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC87300E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,0	↑	↑	↑	n.d.	53,1	↑	↑	↑	n.d.
BGEE87301L	40,9	n/a	n/a	n/a	n/a	48,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87301L - 2 A	38,5	↓	↓	↓	n.d.	47,4	↓	↓	↓	n.d.
BGEE87301L - 2 B	43,7	↓	↓	↓	n.d.	49,7	↔	↓	↓	n.d.
BGEE87302N	39,7	n/a	n/a	n/a	n/a	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87302N - 2 A	39,7	↓	↓	↓	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
BGEE87303P	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87303P - 2 A	50,2	↑	↑	↑	n.d.	48,3	↓	↓	↓	n.d.
BGEE87303P - 2 B	36,1	↓	↓	↓	n.d.	53,0	↔	↑	↑	n.d.
BGEE87303P - 2 C	70,9	↑	↑	↑	n.d.	64,0	↑	↑	↑	n.d.
BGEE87304Q	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87304Q - 2 A	42,3	↓	↓	↓	n.d.	42,5	↓	↓	↓	n.d.
BGEE87304Q - 2 B	75,4	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
BGEE87304Q - 2 C	61,6	↑	↑	↑	n.d.	64,7	↑	↑	↑	n.d.
BGEE87305R	42,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87305R - 2 A	42,4	↓	↓	↓	n.d.	49,1	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,2	↓	↓	↔	-1,3	53,5	↔	↔	↑	-2,4
BGEE87301L	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87301L - 5 A	67,8	↔	↑	↑	4,9	51,1	↓	↓	↔	-3,4
BGEE87302N	59,3	n/a	n/a	n/a	n/a	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87302N - 5 A	59,3	↓	↓	↓	-4,6	56,1	↑	↑	↑	0,6
BGEE87303P	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87303P - 5 A	54,4	↓	↓	↓	-6,1	47,1	↓	↓	↓	-5,1
BGEE87303P - 5 B	66,0	↔	↔	↑	4,4	51,1	↓	↓	↔	-2,5
BGEE87304Q	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87304Q - 5 A	57,2	↓	↓	↓	-8,3	54,7	↔	↔	↑	-2,4
BGEE87304Q - 5 B	66,2	↔	↔	↑	-1,8	58,4	↑	↑	↑	0,6
BGEE87304Q - 5 C	67,2	↔	↑	↑	0,5	58,0	↑	↑	↑	0,7
BGEE87305R	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	53,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE87305R - 5 A	65,5	↔	↔	↑	5,5	53,4	↔	↔	↑	1,0
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,4	↓	↔	↑	n.d.	50,9	↔	↔	↑	n.d.
BGMM87301G	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM87301G - 3 A	62,4	↑	↑	↑	n.d.	46,9	↓	↓	↓	n.d.
BGMM87301G - 3 B	55,7	↓	↓	↓	n.d.	54,4	↑	↑	↑	n.d.
BGMM87301G - 3 C	66,7	↑	↑	↑	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.
BGMM87302L	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a	47,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM87302L - 3 E	58,0	↓	↓	↔	n.d.	49,8	↓	↓	↑	n.d.

Istituto: BGIC87300E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
BGMM87302L - 3 E	58,0	↓	↓	↔	n.d.	49,8	↓	↓	↑	n.d.
BGMM87302L - 3 F	54,7	↓	↓	↓	n.d.	45,6	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE87301L - 2 A	7	1	1	1	3	5	1	2	1	4
BGEE87301L - 2 B	5	1	1	0	4	4	2	1	2	3
BGEE87302N - 2 A	5	1	3	0	2	0	5	1	2	3
BGEE87303P - 2 A	4	2	1	1	5	3	4	1	1	4
BGEE87303P - 2 B	4	6	1	0	1	2	4	2	0	4
BGEE87303P - 2 C	0	0	1	1	12	0	4	1	1	7
BGEE87304Q - 2 A	7	2	3	1	4	6	7	2	2	0
BGEE87304Q - 2 B	0	1	0	1	11	2	5	3	0	4
BGEE87304Q - 2 C	5	2	0	2	10	2	2	1	3	11
BGEE87305R - 2 A	5	2	1	0	3	3	2	2	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC87300E	31,3	13,4	9,0	5,2	41,0	20,0	26,7	11,8	9,6	31,8
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE87301L - 5 A	3	3	3	8	6	7	3	4	5	4
BGEE87302N - 5 A	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1
BGEE87303P - 5 A	9	1	5	3	2	7	3	4	1	5
BGEE87303P - 5 B	3	2	3	6	5	5	5	1	2	6
BGEE87304Q - 5 A	7	1	8	3	2	5	2	3	2	7
BGEE87304Q - 5 B	3	3	6	4	5	0	3	5	4	9
BGEE87304Q - 5 C	4	4	5	2	7	2	3	5	3	9
BGEE87305R - 5 A	0	1	4	0	1	1	1	1	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC87300E	22,1	11,8	25,0	19,8	21,3	20,3	15,8	18,0	13,5	32,3
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGMM87301G - 3 A	2	2	6	7	3	7	3	1	3	6
BGMM87301G - 3 B	7	6	2	5	5	3	5	3	5	9
BGMM87301G - 3 C	3	3	1	5	11	3	5	3	2	10
BGMM87302L - 3 E	7	2	0	4	8	7	3	0	2	9
BGMM87302L - 3 F	7	5	3	3	4	4	7	4	4	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC87300E	23,4	16,2	10,8	21,6	27,9	21,6	20,7	9,9	14,4	33,3
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle prove di italiano e matematica per le classi terze secondaria sono superiori di circa 3 punti rispetto a quelli nazionali e in linea con quelli della Lombardia.</p> <p>La distribuzione dei livelli degli studenti per le classi della terza secondaria è in linea con il dato regionale, con una leggera tendenza ad avere più studenti nelle fasce alte sia per italiano sia per matematica rispetto al dato nazionale.</p> <p>I punteggi generali di italiano e matematica delle classi II dell'Istituto sono superiori di circa 3 punti percentuali rispetto ai benchmark di riferimento.</p> <p>I punteggi generali di matematica delle classi V dell'Istituto sono in linea con i punteggi della Lombardia.</p>	<p>I punteggi generali di italiano delle classi V dell'Istituto sono inferiori di circa 3 punti percentuali rispetto alla Lombardia.</p> <p>La variabilità interna tra le classi seconde è significativamente più alta per le prove di italiano, rispetto al dato regionale e nazionale. Per matematica la variabilità tra le classi è più alta rispetto al dato regionale e sostanzialmente in linea con il dato nazionale.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio sia di italiano sia di matematica delle classi terze della secondaria alle Prove Invalsi è in linea rispetto a quello di scuole con background socio – economico e culturale simile.

Il punteggio per le classi II della scuola primaria sia in italiano che in matematica è migliorato rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti mentre quello delle classi quinte risulta generalmente in linea rispetto a quello di scuole con background socio-economico culturale simile.

La varianza tra classi in italiano e in matematica in particolare nelle classi seconde è nettamente superiore ai benchmark di riferimento. Ciò può essere in parte dovuto a una non omogenea distribuzione territoriale dei vari plessi presenti nell'Istituto e ad una contingente difficoltà nell'applicazione dei criteri di formazione delle classi.


In linea generale la disparità a livello di risultati regredisce nel corso del ciclo di studi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità, la collaborazione e lo spirito di gruppo ma solo attraverso osservazioni del comportamento. Sono adottati criteri di valutazione condivisi per l'assegnazione del voto di comportamento. Sia nella scuola primaria, sia nella secondaria all'interno delle programmazioni di modulo e di classe, sono declinati gli obiettivi formativi generali e trasversali e, attraverso l'osservazione del comportamento, si valuta se in generale i gruppi classe hanno conseguito e in che misura tali obiettivi.	Manca un vero e proprio sistema strutturato di valutazione delle competenze chiave poiché la scuola non ha ancora completato la predisposizione di questionari e rubriche di valutazione specifiche per tale valutazione.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è generalmente buono; sono presenti rari casi nei quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (responsabilità e rispetto delle regole). I voti di condotta vanno dal 7 al 10 e pochissimi sono i casi con 6; pochi gli episodi, nella secondaria, con sanzioni disciplinari comminate dai consigli di classe.

In caso di episodi di violazione delle regole si interviene informando e coinvolgendo la famiglia.

Salvo alcune eccezioni, in generale gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza ancora strumenti specifici per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La grande maggioranza degli alunni delle scuole primarie dell'IC si iscrive nelle due scuole secondarie del medesimo Istituto e si può dire che gli esiti di questi alunni al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado siano positivi, dato che le ammissioni alla classe successiva superano il 97% e questo dato è in linea con il dato provinciale e supera leggermente sia quello regionale (di un punto) sia il dato nazionale (di due punti). La corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dalle famiglie, pur essendo ancora inferiore ai benchmark di riferimento, è sensibilmente migliorata rispetto alla precedente rilevazione.	Il consiglio orientativo non è ancora seguito dagli alunni e dalle famiglie in maniera corrispondente ai livelli del dato provinciale e regionale, anche se progressivamente in aumento. Tra gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo la percentuale di successo scolastico è leggermente inferiore rispetto agli indici provinciale, regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli alunni al primo anno di scuola secondaria di I grado sono buoni. Al primo anno della scuola secondaria di II grado sono abbastanza buoni per coloro che seguono il consiglio orientativo. La non raccolta sistematica dei dati sul successo scolastico degli studenti nella scuola secondaria di II grado, nel corso degli anni, limita i dati al risultato scolastico del primo anno e non consente una valutazione sulla complessità del fenomeno che prenda in considerazione il grado di dispersione scolastica, i debiti formativi, ecc. È in atto la revisione complessiva del progetto di orientamento.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Obiettivi educativi scuola primaria	obiettivi educativi e didattici trasversali scuola primaria.pdf
Obiettivi educativi scuola secondaria	Obiettivi educativi scuola secondaria.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC87300E		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC87300E		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC87300E - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,7	26,9	27
Altro	Dato mancante	18,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC87300E - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	19,4	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-utilizzo adeguato del curricolo di Istituto per abilità/competenze per le singole discipline -curricolo ben scandito e ampiamente articolato -progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa con chiare definizioni delle abilità da raggiungere -elaborazione di criteri di priorità per i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa in relazione alle esigenze del territorio ed alle competenze professionali -ben declinati i traguardi delle competenze -analisi puntuale del contesto sociale relativamente a potenzialità e carenze -buono il livello di soddisfazione che i genitori e gli studenti rilevano dalle iniziative di ampliamento dell'Offerta Formativa	-da implementare il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali -parziale utilizzo del curricolo sul versante degli obiettivi educativi/formativi -competenze sociali/civiche da declinare maggiormente -necessità di maggior coordinamento del curricolo tra i due ordini di scuola -il turnover degli insegnanti determina in alcuni contesti scolastici instabilità della qualità educativo-didattica

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC87300E	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC87300E	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC87300E		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC87300E		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-presenza di classi parallele per la progettazione/verifica iniziale-intermedia-finale nella Scuola Primaria</p> <p>-i docenti della Primaria programmano gli obiettivi, le attività, i contenuti, per i principali ambiti disciplinari: italiano, matematica, area antropologica</p> <p>-i docenti della Secondaria programmano per settori disciplinari all'inizio dell'anno scolastico</p> <p>-nella Scuola Primaria</p> <p>-l'adattamento della programmazione alla realtà delle singole classi avviene attraverso l'incontro settimanale di modulo, nel corso del quale si svolge l'attività di verifica e di feedback</p> <p>-il Consiglio d'Interclasse bimestrale verifica con l'utenza l'andamento didattico-disciplinare</p> <p>-nella Scuola Secondaria</p> <p>-la verifica dell'andamento didattico con l'utenza avviene all'interno dei Consigli di classe</p> <p>-compilazione della relazione iniziale e finale di modulo/classe per i due ordini di scuola relativamente alla verifica delle competenze raggiunte nei principali ambiti disciplinari</p> <p>-revisione della progettazione all'interno del Collegio Docenti plenario anche sulla base della relazione finale della F. S. al POF</p> <p>-progettualità didattica fortemente orientata all'inclusione, all'individualizzazione e alla personalizzazione</p> <p>-attenzione alla pratica di modalità didattiche innovative, grazie all'uso della tecnologia, e condivisione di materiali didattici sperimentati, validati e destinati ad essere diffusi anche attraverso il blog di Istituto</p>	<p>-mancanza per la Scuola Secondaria di spazi e tempi per una puntuale progettazione comune a livello orizzontale e verticale</p> <p>-assenza di un coordinamento delle progettazioni tra i due ordini di scuola</p> <p>-presenza di una parcellizzazione delle attività progettuali a scapito di una visione globale che abbia incidenza significativa sull'Offerta Formativa</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-in entrambi gli ordini di Scuola vengono valutate tutte le discipline del curriculum</p> <p>-nella Scuola Primaria si valutano gli aspetti educativi/didattici attraverso</p> <p>1) il voto del comportamento</p> <p>2) ed il giudizio discorsivo globale riferito a: partecipazione, autonomia, rispetto delle regole, relazione con adulti e compagni, processi di apprendimento, applicazione nello studio, profitto,...</p> <p>-nella Scuola Secondaria viene definito il solo voto del comportamento</p> <p>-utilizzo di un registro on-line, elaborato dalla Scuola, che presenta al suo interno indicatori e aree comuni per la valutazione in entrambi gli ordini di Scuola</p> <p>-utilizzo di prove strutturate, definite per classi parallele, dai docenti, relativamente ai principali ambiti disciplinari (italiano-matematica-area antropologica)</p> <p>-elaborazione condivisa di criteri comuni per la correzione e valutazione delle prove</p> <p>-nella Scuola primaria, utilizzo nell'ambito linguistico di prove di valutazione già sperimentate nella loro efficacia (prove MT, simulazione prove INVALSI)</p> <p>-realizzazione di corsi di recupero, sostegno e alfabetizzazione nei due ordini di Scuola</p>	<p>- non è ancora consolidata l'abitudine a confrontarsi e a riflettere in modo critico, ma significativo, sui processi di insegnamento/apprendimento: spesso i docenti non effettuano significativi confronti né analisi sistematiche condivise dei risultati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere per queste attività devono essere meglio declinati. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti, anche se il coinvolgimento interno del personale andrebbe esteso a figure nuove, così da allargare la condivisione e l'implementazione dell'Offerta Formativa.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline, soprattutto nella Scuola Primaria.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, definiti a livello di scuola, anche se non sempre utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

La progettazione di interventi specifici, a seguito della valutazione degli studenti, è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

È in atto l'implementazione di un progetto formativo finalizzato alla costruzione di una didattica per competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC87300E		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC87300E		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC87300E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC87300E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC87300E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC87300E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione di spazi e tempi è adeguata all'esigenza di apprendimento degli studenti.</p> <p>Gli spazi laboratoriali sono usati con buona frequenza da tutte le classi.</p> <p>Per ogni laboratorio sono individuati responsabili tra i docenti e il personale ATA.</p> <p>Quasi tutte le classi, in tutti i plessi, sono dotate di LIM e computer.</p> <p>Il segmento secondario organizza molteplici attività extra-curricolari di recupero e potenziamento in ambito linguistico, matematico, artistico, musicale e sportivo.</p> <p>Il segmento primario utilizza ore curricolari per recupero, potenziamento e alfabetizzazione, grazie ai fondi per i flussi migratori, ai piani per il diritto allo studio e ai residui di ore di contemporaneità.</p>	<p>In alcuni plessi, la scarsità di spazi extra rende problematica l'organizzazione flessibile dei gruppi classe.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Promozione di corsi di aggiornamento specifici per l'utilizzo delle nuove tecnologie e della didattica sulle competenze digitali. Incontri calendarizzati per socializzare metodologie e modalità didattiche (classi parallele nella scuola primaria). Utilizzo di un docente fuori ruolo con alte competenze informatiche per supportare i docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie e per la fruizione di software didattici spendibili nella didattica quotidiana. Nomina e formazione dell'animatore digitale. Progetto PON ambienti digitali per l'apprendimento autorizzato per la realizzazione dell'aula 3.0	Necessità di tempi maggiormente distesi per favorire la condivisione e la socializzare, all'interno del team docenti, dell'utilizzo di modalità didattiche innovative.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIC87300E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC87300E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elaborazione di documenti condivisi quali: Patto formativo, Regolamento d'Istituto, Regolamento alunni, Regolamento mensa.</p> <p>Socializzazione delle regole contenute nei documenti.</p> <p>Costruzione di progetti specifici con attenzione anche alla promozione delle competenze sociali.</p> <p>La scuola promuove il dialogo, la risoluzione di conflitti ed il confronto con gli alunni e con le famiglie anche attraverso l'attivazione di un servizio gratuito di "Sportello di ascolto" con una psicologa realizzato in tutti i plessi grazie ai contributi delle Amministrazioni Comunali nell'ambito dei Piani per il Diritto allo Studio.</p> <p>All'interno delle programmazioni educative vengono definiti obiettivi di comportamento per lo sviluppo delle competenze sociali.</p> <p>La scuola adotta strategie per la promozione delle competenze sociali, come l'assegnazione di ruoli e responsabilità, attraverso l'organizzazione di spettacoli e l'attivazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.</p>	<p>Difficoltà da parte dei docenti di mantenere linee educative comuni per la promozione delle competenze sociali.</p> <p>Difficoltà da parte di alcune famiglie nell'accettazione di problematiche comportamentali dei propri figli con conseguente compromissione dell'efficacia dell'azione educativa stabilita.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde abbastanza bene alle esigenze di apprendimento degli studenti.
 Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi.
 La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative.
 Le regole di comportamento sono definite e abbastanza condivise nelle classi.
 I conflitti, sia dal team docenti sia dalla dirigenza, sono gestiti con modalità generalmente efficaci.
 Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, anche se non sempre lavorando in gruppi.
 Tramite progetti come il Consiglio Comunale dei Ragazzi, la scuola promuove competenze trasversali, relazionali e sociali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC87300E		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola progetta e realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità prevalentemente nel gruppo dei pari. In alcuni casi vengono realizzate iniziative di carattere inclusivo anche all'interno del plesso e a livello provinciale/distrettuale.</p> <p>L'Istituto dispone di una buona dotazione strumentale e tecnologie informatiche per l'utilizzo di metodologie che favoriscono la didattica inclusiva.</p> <p>I docenti curricolari partecipano alla formulazione del Pei, condiviso con i genitori in un incontro specifico; il Pei viene monitorato dal team docenti e gli obiettivi vengono modificati e riprogettati a seconda delle esigenze degli alunni.</p> <p>La scuola progetta attività di accoglienza, continuità ed orientamento per gli alunni con disabilità.</p> <p>Per gli studenti con bisogni educativi speciali si concordano i Piani Didattici Personalizzati condivisi sia con le famiglie sia con i servizi di riferimento.</p> <p>Attraverso il protocollo di accoglienza, la scuola realizza tutti i passaggi necessari affinché l'alunno straniero sia inserito in una classe idonea e possa ambientarsi in modo graduale nel nuovo contesto.</p> <p>La scuola, inoltre, predispone progetti di alfabetizzazione per bambini stranieri non italofoni che prevedono un rapporto di lavoro uno a uno.</p>	<p>Le attività realizzate per favorire l'inclusione degli alunni sono di buona qualità, anche se possono essere migliorati alcuni aspetti (maggiore condivisione e corresponsabilità).</p> <p>La scuola necessita di maggiori risorse per attivare in modo efficace interventi mirati e strutturati, in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Pur attivando corsi di Italiano quale L.2 a favore degli alunni stranieri, le risorse di cui dispone la scuola non sono sempre sufficienti per permettere in tempi ragionevoli un'alfabetizzazione tale da favorire un loro adeguato successo formativo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC87300E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC87300E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	10,8	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto vengono regolarmente attivati corsi di recupero sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare. Per gli alunni che non si avvalgono dell'IRC sono stabiliti percorsi di alfabetizzazione per l'uso di italiano L2 come lingua di studio, secondo un modello di flessibilità organizzativa basata sul gruppo aperto.</p> <p>Gli alunni con BES o DSA usufruiscono di un PDP che prevede una personalizzazione degli obiettivi e dei carichi di lavoro predisposti dai vari CdC.</p> <p>In alcuni casi le classi vengono divise in gruppi in modo da permettere il recupero o il potenziamento.</p> <p>I progetti di potenziamento si svolgono essenzialmente in orario extracurricolare (soprattutto nella scuola secondaria), con una vasta gamma di proposte in ambito linguistico, matematico, sportivo ed espressivo.</p> <p>Tutte le attività di potenziamento hanno ricadute positive sugli alunni partecipanti che evidenziano un generale miglioramento delle proprie competenze disciplinari e sociali.</p>	<p>Le ore a disposizione per l'alfabetizzazione non sono sempre sufficienti.</p> <p>Il recupero non sempre soddisfa le attese e gli alunni raramente ottengono risultati superiori alla sufficienza.</p> <p>Non tutti i docenti o CdC adottano le medesime modalità per il recupero.</p> <p>È in fase di elaborazione un sistema di monitoraggio "codificato" e condiviso per valutare i progressi degli alunni in difficoltà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi atti a favorire l'inclusione sono efficaci, le attività proposte sono di buona qualità e il monitoraggio degli obiettivi da perseguire avviene in corso d'anno.

I percorsi didattici sono differenziati in funzione dei bisogni educativi degli studenti in modo più che sufficiente, si evidenzia la necessità di maggiori risorse da utilizzare per la realizzazione di attività differenziate più incisive ed efficaci.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Le attività di recupero e di potenziamento, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, sono piuttosto strutturati a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non sempre in modalità condivisa e codificata. Gli interventi di potenziamento realizzati sono piuttosto efficaci, quelli di recupero necessitano di strategie didattiche più differenziate. Sono piuttosto diffusi, a livello di scuola, gli interventi individualizzati e personalizzati per rispondere ai bisogni educativi degli alunni.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC87300E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	77,4	69,1	63,9
Altro	Presente	26,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC87300E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	59,1	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	26,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Parziale revisione del Protocollo di Intesa prevede incontri programmati tra insegnanti di ordini di scuola diversi per il passaggio di informazioni con utilizzo di strumenti/griglie predisposte per l'analisi di dati cognitivi - affettivi – relazionali e l'incontro di commissioni congiunte: continuità e alunni diversamente abili per monitorare le situazioni di disagio. Con le docenti della scuola dell'infanzia vengono costruite unità didattiche di raccordo/attività organizzate che prevedono più incontri calendarizzati.</p> <p>Tra i docenti della scuola primaria e secondaria viene organizzato un incontro per l'organizzazione di attività a classi aperte tra i due ordini di scuola.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati avviene attraverso l'utilizzo di prove di ingresso strutturate nei vari passaggi da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Effettuazione di incontri e formazione tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per confrontare i curricula e le modalità di insegnamento/apprendimento.</p>	<p>Qualche difficoltà nel rispetto del protocollo di intesa nella prassi quotidiana.</p> <p>Rafforzare nei docenti la consapevolezza dell'importanza del confronto e del dialogo costruttivo.</p> <p>Costruire e mantenere rapporti di fiducia tra i docenti dei vari ordini di scuola.</p> <p>Definire al meglio il concetto di continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC87300E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Presente	43	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è attivo un percorso di orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Gli alunni delle classi terze possono partecipare a lezioni e attività mirate nel corso delle visite alle varie scuole.</p> <p>L'Istituto è in contatto diretto con il locale I.S. per l'attivazione di attività laboratoriali di orientamento e nel corso dell'ultimo anno anche per attività di prevenzione della dispersione scolastica. Si attuano specifici progetti ponte per l'inserimento degli alunni disabili nei vari ordini scolastici.</p> <p>Il percorso di orientamento coinvolge la psicologa dell'I.C. che coadiuva studenti e genitori nella scelta e fornisce indicazioni ai docenti per la stesura del consiglio orientativo. Sono previsti momenti d'incontro per informare genitori e alunni sulle opportunità offerte dal territorio, anche in un'ottica lavorativa, in collaborazione con agenzie territoriali come lo spazio Informagiovani di Sarnico.</p>	<p>Il consiglio orientativo, pur essendo seguito da un numero maggiore di famiglie rispetto alla rilevazione precedente, necessita di un ulteriore miglioramento al fine di raggiungere i benchmark provinciali e regionali.</p> <p>È iniziata l'implementazione di un progetto di orientamento che preveda il coinvolgimento degli alunni a partire dalla classe seconda della scuola secondaria di primo grado, che li abitui alla prospettiva di dover compiere scelte importanti.</p> <p>È in via di superamento la finalità prettamente informativa del progetto, che prevede anche percorsi formativi sulla conoscenza di sé.</p> <p>Si fa ancora poco affidamento alle competenze e risorse interne della scuola limitandosi talvolta a delegare le attività orientative ad agenzie esterne come Informagiovani.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è attivo un percorso di orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Gli alunni delle classi terze possono partecipare a lezioni e attività mirate nel corso delle visite alle varie scuole.</p> <p>L'Istituto è in contatto diretto con il locale I.S. per l'attivazione di attività laboratoriali di orientamento e nel corso dell'ultimo anno anche per attività di prevenzione della dispersione scolastica. Si attuano specifici progetti ponte per l'inserimento degli alunni disabili nei vari ordini scolastici.</p> <p>Il percorso di orientamento coinvolge la psicologa dell'I.C. che coadiuva studenti e genitori nella scelta e fornisce indicazioni ai docenti per la stesura del consiglio orientativo. Sono previsti momenti d'incontro per informare genitori e alunni sulle opportunità offerte dal territorio, anche in un'ottica lavorativa, in collaborazione con agenzie territoriali come lo spazio Informagiovani di Sarnico.</p>	<p>Il consiglio orientativo, pur essendo seguito da un numero maggiore di famiglie rispetto alla rilevazione precedente, necessita di un ulteriore miglioramento al fine di raggiungere i benchmark provinciali e regionali.</p> <p>È iniziata l'implementazione di un progetto di orientamento che preveda il coinvolgimento degli alunni a partire dalla classe seconda della scuola secondaria di primo grado, che li abitui alla prospettiva di dover compiere scelte importanti.</p> <p>È in via di superamento la finalità prettamente informativa del progetto, che prevede anche percorsi formativi sulla conoscenza di sé.</p> <p>Si fa ancora poco affidamento alle competenze e risorse interne della scuola limitandosi talvolta a delegare le attività orientative ad agenzie esterne come Informagiovani.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un discreto livello di strutturazione nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Le attività di orientamento coinvolgono prevalentemente le classi finali. La qualità delle proposte è accettabile, vengono coinvolte anche le famiglie, anche se per lo più ci si limita a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. È allo stato iniziale la componente formativa del progetto ed è assente un vero e proprio monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno del PTOF è chiaramente esplicitata la mission della scuola e le priorità. Sono declinate le finalità educative alle quali la scuola si ispira; all'interno si trovano inoltre descritti i progetti necessari per la realizzazione degli obiettivi formativi Il PTOF è pubblicato sul sito web in formato pdf ed è quindi facilmente accessibile alle famiglie e al territorio. Il PTOF, condiviso all'interno del Collegio docenti e in Consiglio di Istituto, è presentato in appositi incontri con i genitori in fase di iscrizione.	Il PTOF, pur scritto con linguaggio chiaro e comprensibile, resta prevalentemente discorsivo e presenta pochi schemi e mappe che potrebbero facilitarne la lettura. Le sintesi del POF annuale per ogni ordine di scuola, che sono presenti sul sito, pur presentando schemi e mappe, sono troppo ampie e non sempre riescono ad evidenziare con chiarezza l'identità della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano annuale delle attività dei docenti, dove sono programmate tutte le riunioni tra docenti e con i genitori, viene mensilmente verificato e se necessario adattato flessibilmente alle esigenze contingenti. La validità del curriculum d'istituto trova forme di rilevazione e valutazione in specifici incontri per ordine di scuola dove vengono anche discusse le principali linee guida comuni al lavoro degli insegnanti. Condivisa è la programmazione per il raggiungimento di obiettivi minimi con misure dispensative e strumenti compensativi. Sono presenti regolamenti e protocolli funzionali alla pianificazione delle attività didattiche ed educative.	Non molti risultano gli incontri per ambiti disciplinari nella secondaria o per classi parallele nella scuola primaria. Nella scuola non esisteva, fino al 2014, un sistema strutturato di autovalutazione.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC87300E	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC87300E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,18	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,82	24,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIC87300E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,5479452054795	17,87	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIC87300E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,7391304347826	24,89	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La ripartizione del FIS tra docenti e ATA è in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Le Funzioni Strumentali, i cui compiti sono definiti chiaramente nella delibera del Collegio già in fase di individuazione delle aree, hanno un compenso medio tra 700 e 1000 €.</p> <p>I docenti e gli ATA che percepiscono più di 500€ sono in percentuale in linea con i riferimenti provinciali e regionali.</p> <p>I processi decisionali vengono condivisi con gli organi collegiali e c'è una equilibrata distribuzione tra Collegio, CdI, Consigli di classe e interclasse e staff del Dirigente.</p> <p>Buona la partecipazione dei genitori che anche attraverso il loro Comitato promuovono e finanziano alcuni progetti e iniziative.</p> <p>In generale, sia per i docenti sia per il personale ATA, compiti, tempi e modalità di rendicontazione, sono chiaramente definiti rispettivamente negli atti di nomina del D.S. e nel Piano di Lavoro proposto dalla DSGA e adottato dal D.S.</p>	<p>La mancanza di ore di compresenza e la scarsità di risorse riguardo alle ore eccedenti, rendono in certi periodi difficoltosa la sostituzione dei docenti nelle classi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIC87300E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	2	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	1	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIC87300E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	6	4,44	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC87300E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC87300E %
Progetto 1	Il Punto d'ascolto Scolastico ha il fine di prevenire il disagio, migliorare le capacità comunicative e le competenze sociali e di cittadinanza degli
Progetto 2	Il potenziamento della lingua inglese, anche attraverso la preparazione agli esami Trinity e l'affiancamento di un docente madrelingua, motiva e stimola
Progetto 3	Attraverso la promozione dei diversi progetti di intercultura e di inclusione, la scuola opera affinché la diversità possa divenire ed essere percepita

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la realizzazione dei progetti, significativo è il contributo proveniente dalle Amministrazioni Comunali. Numerosi sono inoltre i progetti a costo zero promossi dalle associazioni del territorio.</p> <p>Per l'allocazione delle risorse economiche, in coerenza con le scelte educative adottate nel PTOF, i progetti sono stati divisi in 10 macro aree (anche se al loro interno ammontano a oltre 70 progetti e attività).</p> <p>La spesa media per ogni macro area è di circa 6.000 euro (tale dato si collocherebbe tra quello provinciale e quello regionale, ma è di difficile comparazione perché in questi ultimi casi si parla di progetti e non di macro aree).</p> <p>L'indice di spesa per la retribuzione del personale interno utilizzato nei progetti è in linea con i riferimenti provinciali e regionali.</p> <p>Nei progetti più importanti vi è un alto coinvolgimento di soggetti esterni.</p>	<p>La verifica dei progetti prevede solo una valutazione interna dei docenti e non anche il gradimento degli alunni e dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità, le scelte educative sono indicate e buona risulta la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali sono adeguatamente convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC87300E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	9,45	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC87300E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	1	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	1	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'a.s. 2015-16 il Collegio docenti ha deliberato corsi di formazione sulla didattica per competenze e sulla didattica digitale, oltre a completare la formazione sulla sicurezza. Diversi docenti hanno partecipato ai corsi di formazione promossi all'interno dell'ambito territoriale. Altri ancora hanno partecipato ai corsi di formazione sul PNSD e ad altri corsi di formazione presenti sul territorio. La scuola, dall'anno 2015-16, raccoglie in modo strutturato le esigenze formative dei docenti.	Secondi i dati degli indicatori, il numero dei corsi attivati (8) è leggermente al di sotto del dato provinciale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'attribuzione degli incarichi, all'interno dei vincoli della contrattazione di Istituto, viene fatta dal DS, dalla DSGA e dal Collegio docenti, nei propri ambiti di competenza, tenendo conto delle esperienze pregresse del personale, della disponibilità ad assumere l'incarico, delle attitudini e delle competenze riconosciute.</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane avviene quindi attraverso la conoscenza diretta delle persone, delle competenze acquisite sul campo e dei titoli conosciuti.</p>	<p>Nella scuola non c'è un sistema strutturato di raccolta delle competenze del personale attraverso curricula, formazione, corsi frequentati, ecc. Pertanto il rischio è che alcune competenze del personale, non catalogate o comunque da questo non ufficialmente dichiarate, non siano note e quindi non tenute in considerazione nell'attribuzione di compiti e incarichi.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC87300E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	3,06	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIC87300E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,83	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti all'interno di gruppi di lavoro e commissioni.

Oltre alla formazione di gruppi istituzionali, come il GLI e gruppi di lavoro per specifici compiti, come la formazione delle classi, i gruppi vengono formati all'interno del Collegio docenti su varie tematiche tra cui: inclusione, continuità, orientamento, Pof, curricolo verticale e criteri per la valutazione degli studenti.


I gruppi di lavoro attivati sono mediamente composti da 6 o 7 insegnanti che producono materiale utile per la didattica, l'inclusione, l'intercultura, la continuità' ecc. Questo materiale viene generalmente condiviso tra i colleghi.

La scuola mette a disposizione dei docenti vari sussidi, come ad es. la biblioteca di istituto, computer e aule attrezzate con LIM e connessione Wi-Fi.

È da migliorare l'articolazione del Collegio in aree o dipartimenti.

È solo agli inizi lo sviluppo di una cultura della documentazione del materiale prodotto per fini didattici attraverso il blog di Istituto

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità ed è in atto un sistema di analisi dei bisogni formativi. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, i quali condividono materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC87300E		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	67,7	67
	Capofila per una rete	22	23,8	21,6
	Capofila per più reti	8,8	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC87300E	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC87300E		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC87300E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	68,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC87300E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	0	34	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC87300E - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,8	19,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC87300E		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC87300E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	70,2	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC87300E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC87300E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	62,8	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. opera in sinergia con alcuni partner per la realizzazione di quanto previsto nel Ptof.</p> <p>I partner di riferimento, oltre alle famiglie degli alunni con cui la scuola cerca di operare in continuità per agevolare il percorso formativo degli stessi, sono enti e associazioni del territorio con cui si cerca di dialogare ed interagire per migliorare la qualità del servizio erogato in termini di arricchimento dell'offerta formativa, di miglioramento del successo scolastico e per attività di formazione/aggiornamento del personale.</p> <p>Si realizzano diversi progetti con le agenzie del territorio; inoltre, da diversi anni, l'I.C. collabora con altre istituzioni e associazioni per realizzare progetti educativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ente Comune - Comunità dei laghi - Associazioni sportive - Associazioni musicali (banda, coro...) - Associazione famiglie solidali (spazio compiti e attività di mediazione culturale) - Comunità montana Basso Sebino (tavolo di lavoro, promozione di attività di Inclusione, Gruppo Operativo Handicap, Commissioni assistenza educativa) - Centro Territoriale Inclusione - Neuropsichiatria Infantile - Istituto "A. Custode" di Predore - Scuole secondarie per attività di orientamento 	<p>Nell'ambito dell'inclusione, la scuola partecipa da anni a reti ed ha attivato collaborazioni diverse con soggetti esterni, ma si ritengono necessari momenti di confronto condivisi tra i vari utenti e una maggiore circolarità di informazioni. Sarebbe auspicabile mantenere gli accordi di rete definendo la progettazione sulla base delle reali esigenze delle singole scuole e utilizzando le risorse comuni in modo proficuo ed efficace a favorire un ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>A fronte delle numerose collaborazioni con il territorio, la scuola tuttavia non ha formalizzato ulteriori accordi di rete, oltre all'ambito dell'inclusione.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC87300E %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC87300E %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola il 30% dei genitori aventi diritto di voto partecipa alle elezioni del consiglio d'Istituto, tale dato è decisamente più alto del dato provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Il coinvolgimento dei genitori alle attività della scuola si attesta ad un livello medio alto, in linea con il riferimento provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La scuola collabora con il Comitato genitori per la realizzazione di alcuni interventi e progetti rivolti agli studenti: utilizzo sicuro di Internet, educazione all'affettività; ed incontri tra docenti e genitori sull'importanza degli organi collegiali e sulla partecipazione dei genitori alla vita scolastica.</p> <p>La scuola non richiede contributi volontari ai genitori per l'ampliamento dell'attività formativa. Sono previsti in alcuni casi i costi a carico delle famiglie per l'iscrizione a progetti specifici (Trinity e Kangourou della matematica).</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line di comunicazione come il registro elettronico, attraverso l'area riservata ai genitori.</p> <p>A partire dall'a. s. 2015-16 sono aperte un'area riservata studenti - insegnanti, per poter inviare e ricevere materiali di studio, e un blog di Istituto aperto ai contributi di tutte le componenti: docenti, genitori, studenti.</p>	<p>Con il proseguire degli anni di studio la partecipazione e il coinvolgimento dei genitori ai vari aspetti della vita scolastica tende a diminuire, ad esempio pochi genitori della scuola secondaria partecipano ai consigli di classe.</p> <p>Non molto elevata la partecipazione agli incontri informali organizzati in occasione della restituzione degli esiti di progetti relativi alla scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative raccogliendone idee e suggerimenti; sono da stimolare maggiormente le modalita' di ascolto e collaborazione, soprattutto con i genitori degli alunni delle classi della scuola secondaria.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Missione e visione della scuola dal PTOF 2016-19	LA MISSIONE DELLA SCUOLA_IC Sarnico.pdf
--	---

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il punteggio di Italiano e Matematica nelle prove Invalsi di alcune classi seconde e quinte.	Fare in modo che il punteggio delle prove Invalsi in tutte le classi seconde e quinte si mantenga in linea con quello delle scuole con ESCS simile
		Ridurre la variabilità interna tra le classi seconde nei punteggi di Italiano e Matematica	Fare in modo che la percentuale di variabilità interna tra le classi seconde sia in linea almeno con il punteggio nazionale
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Migliorare l'efficacia del consiglio orientativo	Aumentare di 6-7 punti percentuale la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata in modo da allinearsi agli standard di riferimento

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi degli esiti mette in luce come i risultati scolastici, sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo grado, siano buoni e in linea con i benchmark di riferimento. Nelle prove Invalsi, invece, emergono risultati eterogenei tra le classi seconde e un risultato complessivo, sia in italiano sia in matematica, più basso rispetto alle scuole con ESCS simile per alcune classi. Da qui, quindi, la necessità di porsi le priorità indicate. Altra priorità, in relazione ai risultati a distanza, è relativa al consiglio orientativo che è stato seguito dal 62% degli studenti che si iscrivono alla secondaria di II grado e, pertanto, risulta necessario avvicinarlo ai benchmark di riferimento. Riguardo alle competenze chiave e di cittadinanza, alcune criticità evidenziate si riferiscono a un sistema di valutazione non strutturato delle stesse, ma gli esiti risultano accettabili, benché misurati solo attraverso l'osservazione del comportamento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali
		Migliorare il raccordo in verticale del curricolo tra i due ordini di scuola
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Migliorare la trasmissione di informazioni tra insegnanti dei diversi ordini di scuola e realizzare attività didattiche in comune Programmare incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per definire le competenze in uscita e in entrata Sviluppare il progetto di orientamento che prevede anche percorsi formativi sulla conoscenza di sé a partire dalle classi prime e seconde
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ampliare le iniziative di apertura della scuola per comunicare meglio all'utenza il proprio progetto educativo

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per migliorare l'efficacia del consiglio orientativo è necessario proseguire nel miglioramento del progetto di orientamento, continuando a coinvolgere anche le classi prime e seconde. Cominciare a elaborare un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, può contribuire a una migliore valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, attualmente valutate solo attraverso le griglie di osservazione del comportamento. Un maggiore raccordo in verticale del curriculum tra i due ordini di scuola, un maggior coinvolgimento delle famiglie e una costante rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, in generale non possono che avere un'influenza positiva sulla didattica e perciò sul successo formativo degli alunni.